Anno XXXVI — Lunedì 23 Settembre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 227

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Povero zucchero!...

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

L'alta nostra burocrazia finanziaria, se l'è presa davvero contro l'industria degli zuccheri nazionali, con zelo eccedente.

Oh! che teste patriotiche di *vera* economia pubblica si chiariscono sempre più cotestoro!

Per fortuna S. E. il ministro Carcano ha promesso che i fabbricatori di zucchero, possano estrarre lo zucchero anche dalle melasse, senza aggiunta di tassa, come voleva Wollemborg ed il suo codazzo burocratico.

Ma la concessione ministeriale è solo per l'annata corrente. Quindi i fabbricatori di zucchero non hanno motivo di essere tranquilli.

Si vuole lasciar aperta la porta degli aggravi contro codesta nascente industria; e non si vuol capirla che per dare incremento e sviluppo al lavoro, è necessario la stabilità del trattamento fiscale, e che questo sia equo e non vessatorio. Si vuole che gli esercenti quest'industria, che hanno esposto ingenti capitali, ed il cui interesse si collega direttamente coll'interesse dell'agricoltura, si vuole, diciamo, che vivano giorno per giorno, col coltello alla gola.

Ma, esclamano i burocratici, a cui fanno eco anche alcuni professori di agronomia, il guadagno degli zuccherificii è troppo elevato a danno dell'erario!... Oh!... la gran frase per coprire la loro... insufficienza a comprendere la questione nel suo complesso.

Ci sono, crediamo, di coloro il cui guadagno forse supera quello dei fabbricatori di zucchero con vantaggio puramente individuale, e nessuno fiata, e fanno bene. Ma così si dovrebbe fare, a più ragione, anche verso i zuccherificii, poichè il lucro che dà quest'industria non resta isolato e ristretto, ma si irradia anche fra le classi più bisognose.

Non si può adunque a meno di *applaudire alla somma sapienza economica* della burocrazia finanziaria che non vede il bisogno nel nostro paese di lavoro, onde far scomparire, se non altro, l'addentellato a cui si appigliano i partiti avanzati contro i conservatori che così male conservano, mai pensando alle masse delle quali una parte rilevante è senza lavoro, e da ciò ne deriva l'emigrazione, il malcontento, il proselitismo anarcoide.

La barbabietola zuccherina fu detta pianta colonizzatrice, e noi lo crediamo sia paragonabile nei suoi effetti economico-sociali alla vite ed al gelso, per l'impiego della mano d'opera in larga misura, e per i benefizii complessi che codeste colture apportano.

M. P. C...

Contro i vescovi politicanti

Abbiamo da Roma:

Sempre a proposito del Congresso cattolico di Taranto si assicura che i rapporti ufficiali constatarono che vi furono discorsi lesivi del principio d'italianità e oltraggiosi per le istituzioni.

I rapporti rilevano specialmente la condotta del vescovo di Livorno.

I ministri esaminarono in questi giorni i rapporti e si trovarono d'accordo nel prendere provvedimenti di rigore. Questi saranno applicati, però, solo dopo che l'on. Zanardelli, al quale furono trasmessi i rapporti, avrà dato l'assenso.

Ove questo avvenga, l'on. Cocco-Ortu provvederà subito.

Todeschini si è dimesso

Il deputato-baritono Todeschini, finora viaggiatore propagandista della Casa « Partito socialista italiano », in seguito alle deliberazioni prese dalla direzione della casa stessa, ha dato le dimissioni da tale ufficio.

Che torni a calcare le scene?

La " pera „ di Luigi Filippo

A proposito delle feste di Reims, per l'arrivo dello czar, il *Figaro* ricorda un aneddoto su Luigi Filippo. Il re avea la testa a forma di pera, sulla quale configurazione si sbizzarrirono i caricaturisti del suo tempo.

Quel re borghese era poco amante dei discorsi.

Siccome egli doveva precisamente passare per Reims, i signori Bourlon de Sarty, sottoprefetto, e Carteret, sindaco della città, furono avvertiti dal conte Duchatel di questa particolarità.

D'altronde essendo malato il signor Carteret, un assessore fu incaricato di ricevere il re a nome del municipio.

Costui, desideroso di disimpegnarsi meglio che poteva, andò davanti al sovrano seguito da guardie nazionali, che portavano delle bottiglie di *champagne* e i frutti più famosi del paese.

— Sire — disse egli semplicemente — noi vi offriamo ciò che abbiamo di meglio, i nostri cuori, il nostro vino, le nostre pere.

Vi fu un momento di imbarazzo.

Soltanto il signor Thiers, che si trovava presente, sorrise.

L'assessore, un po' confuso, gli chiese dopo la festa, una parola di spiegazione.

— Al re — rispose il signor Thiers — non piacciono le frutta.

Nuovi disastri economici
in Germania

Quasi da ogni parte della Germania giungono notizie di nuovi disastri economici. Molte Case industriali di Chemnitz e di altre piazze sassoni e della Turingia dichiarano fallimento. Continuano i licenziamenti di operai ed anche per quelli che restano non c'è lavoro. In altre fabbriche gli operai dovettero accettare la riduzione sul salario del 10 per cento. L'esportazione del ferro dai mercati renano-vestfalici è ridotta ai minimi termini. Inoltre si annunciano varie e rilevanti sospensioni di pagamenti da Breslavia.

LA PARTENZA DEGL'IMPERIALI DI RUSSIA
dalla Francia
La rivista di Betheny

Sabato mattina ebbe luogo una grande rivista militare sulla pianura di Betheny, presso Reims. Oltre lo czar, la czarina, il presidente Loubet, i rispettivi seguiti, le autorità ecc., vi assistette pubblico numerosissimo venuto da tutte le parti della Francia.

Vennero passati in rivista 140,000 uomini; lo sfilamento cominciò alle 11.25 e terminò dopo le 2 pom. Il tempo era piovoso.

Finita la rivista vi fu il *déjeuner* nel campo delle corse di Reims.

Si fecero nuovi brindisi che confermarono l'intima alleanza francese-russa.

La partenza

Lo czar e la czarina non ritornarono a Compiegne, ma partirono sabato alle 4 pom. dalla stazione di Frenois accomiatandosi con molta effusione da Loubet.

Prima di partire lo czar ricevette il presidente del Consiglio municipale di Parigi, e gli disse essere suo desiderio di rivedere presto la capitale francese. Lo czar lasciò 150,000 franchi ai poveri di Parigi.

I Parigini rimasero però molto delusi e irritati per la visita mancata.

La responsabilità criminale
della donna

Il dott. G. Morache, professore di medicina legale all'Università di Bordeaux, affronta un'ardua questione, ponendosi a considerare se la donna delinquente — secondo vera giustizia, cioè per gli equi criterii logici, scientifici, umani, da cui dovrebbe essere ispirata la legislazione di ogni società civile — possa essere sottoposta con la stessa gravità alle stesse forme di punizione, che la legge infligge in casi identici, o consimili di reato, all'uomo o alla donna indistintamente.

Scrive il Morache sulla *Revue*: Il numero delle donne sorpassa in misura considerevole quello degli uomini. Se dunque la criminalità femminile fosse eguale a quella dell'uomo, le cifre che l'esprimono sarebbero press'a poco eguali In Francia, nel trennio 1889-1891, furono 2979 gli uomini tradotti in giudizio sotto l'accusa di gravi delitti: assassinii, omicidii, infanticidi, attentati al pudore: e, durante lo stesso tempo, solamente 745 donne furono accusate degli stessi delitti. La criminalità della donna è dunque rappresentata da un numero che è il quarto di quello dell'uomo. Su cinque delitti, quattro sono compiuti da uomini, uno da donne.

Si dice che la costituzione fisica della donna non si presta alla violenza che caratterizza la maggior parte dei delitti. E si aggiunge che, se la donna non commette materialmente il delitto, però lo suggerisce, e ne gode i benefici; moralmente ne sarebbe l'autrice tanto più colpevole perchè agente colla mano d'un altro, mentre rimane nascosta nell'ombra.

En tout crime cherchez la femme.

Sì, cercate la donna, perchè infatti essa aiuta a trovar l'uomo. Certo, la ricerca, il possesso della donna, è, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, il più importante, il primo dei fattori di tutte le azioni umane, le più grandi come le più vili.

Il delinquente, specialmente, sfrutta la donna, vive più o meno alle sue spalle, non fosse che durante il periodo di disoccupazione... professionale. Ma, se la donna lo avvince con intimi legami, non è lei, nella maggior parte dei casi, a spingerlo direttamente verso il delitto.

Nella sua miserabile esistenza, la compagna del bandito sogna un ideale di esistenza tranquilla, pensando se non potrà un giorno andar a vivere in qualche lontano paese con lui ch'essa subisce, ama e disprezza ad un tempo.

La scuola lombrosiana, nelle sue indagini tra le donne carcerate o ricoverate in certi ospizi od asili, ha trovato un gran numero di donne colle stigmate della delinquenza originale.

E si capisce che le creature già guaste per atavismo o per depravazione possano molto meno delle normali, resistere nella deplorevole situazione loro fatta dall'organizzazione sociale così aspra per la donna. Più delle altre esse soccombono inesorabilmente.

Quante, indotte al fallo per colpa dell'uomo, e poi abbandonate, non possono più risalire la corrente verso la quale la fatalità le ha trascinate, e che le travolge e le sommerge!

La psicologia biologica della donna spiega come essa abbia bisogno d'amore in qualunque condizione essa viva; l'uomo sfrutta, la donna si sacrifica.

La donna è fatta per la maternità, e chi dice maternità dice abnegazione. Tutto nella vita della donna, nei suoi atti e sentimenti, porta l'impronta della maternità, del bisogno di dedicarsi interamente a qualcuno.

In mancanza d'un fanciullo, la donna amerà meglio un animale domestico; l'affezione delle donne senza figli, per un gatto o un cane, se fa sorridere gli scettici, è pur tuttavia profondamente umana e rispettabile.

L'amor materno, che dà luogo agli affetti più eroici, è il più potente dei preservativi contro le idee cattive: da solo basta a salvare la donna dai peggiori destini.

La mentalità della donna è così differente da quella dell'uomo, che si può stabilire questo principio: la donna, dal punto di vista psichico, non può essere considerata, giudicata come l'uomo.

In certe cose essa è superiore, in altre inferiore. La donna sente diversamente, pensa diversamente, agisce diversamente.

E fisiologicamente? Fanciulla, la donna è al fisico come al morale, in dipendenza totale dalla funzione riproduttrice. Sono delle vere tempeste sessuali che il fisico della donna attraversa, crisi gravissime, durante le quali pare che la sua mentalità debba spegnersi.

I fatti giudiziari lo provano. E' durante le fasi critiche che l'irresponsabilità della donna, in materia di delitti, si manifesta in modo incontestabile.

Nell'organismo femminile le perturbazioni che si osservano nelle diverse fasi della sua esistenza sessuale sono vere intossicazioni del sangue, dovute alla presenza negli intimi meandri della vitalità di principii destinati all'evoluzione dell'essere nuovo, che, non utilizzati, si accumulano, si trasformano, reagiscono chimicamente gli uni sugli altri, diventano delle tossine e avvelenano l'individuo.

Come tutti gli attossicati, la donna, per un tempo più o meno lungo, rimane sotto la minaccia di turbamenti psichici, di cui non si può generalmente valutare nè la durata, nè la portata.

Da ciò ad ammettere una diminuzione o un'assenza totale della responsabilità non c'è che un passo, una deduzione che s'impone a qualsiasi biologo, e che dovrebbe imporsi anche all'applicazione della legge.

Per tutte queste ragioni, la situazione giudiziaria della donna deve essere oggetto di severe meditazioni. E' indispensabile osservare i fatti, ma osservarli da biologo munito delle risorse scientifiche offerte dal progresso, da psicologo senza partito preso, convinto che la bontà e la dolcezza non escludono nè la verità, nè la giustizia.

La donna non è superiore, nè inferiore all'uomo, ma da lui essenzialmente diverso.

E se essa manca alle leggi sociali, dovrà essere giudicata, colle maggiori garanzie di scienza e di schiettezza come donna.

Il XX Settembre
in Provincia

Spilimbergo

Ci scrivono in data 21:

Durante la giornata di ieri gli edifici pubblici e privati furono imbandierati ed il mattino il corpo musicale percorse le vie del paese al suono di allegre marcie.

La Giunta municipale si rese interprete dei sentimenti di questa cittadinanza coll'inviare il seguente telegramma: « Ministro R. Casa — Roma. Nell'anniversario della breccia di Porta Pia consacrato dalle parole Roma intangibile. Spilimbergo presenta reverente omaggio a S. M. primo leale e valido difensore dell'unità della Patria. »

Alla sera una cinquantina di persone si raccolsero a banchetto nella trattoria alle Quattro Colonne, dove regnò la massima allegria.

Latisana

Ci scrivono in data 21:

I festeggiamenti per la memorabile data consistettero: Imbandieramento degli edifici pubblici e di poche case private — Passeggiata scolastica accompagnata dai maestri, con fanfara e bandiera in testa seguita dalla banda

---

124 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ma... io sono perfettamente del vostro parere.

— Ne sei convinta Emilia?

Emilia sospirò profondamente e non rispose che con uno sguardo pieno d'amore e di tenerezza rivolto a Boemondo.

. . . .

EPILOGO
Il sergente istruttore

Una mattina di quell'istesso mese di aprile, un signore giovane, d'alta e robusta corporatura, vestito con squisita e corretta eleganza, con un *pardessus* grigio gettato negligentemente sul braccio destro, mentre con la sinistra appressava di tanto in tanto un sigaro alle labbra — si avviava verso la caserma di cavalleria posta a S. Simpliciano.

Il giovinotto, era venuto da via Brera e al principio di via Solferino, aveva svoltato per la via Pontaccio.

Camminava lentamente, serio, raccolto in sè e concentrato.

Entrato nella via di S. Simpliciano, si trovò quasi subito di fronte alla caserma.

Alcuni soldati erano sulla porta, accato alla sentinella.

Il giovinotto si avvicinò ad essi, e toccandosi cortesemente il cappello, ma con voce che indicava l'abitudine al comando, disse:

— C'è, in grazia, il colonnello Vandone?

I soldati si lasciarono forse imporre da quel tuono imperativo, nel quale parve certo ad essi di riconoscere l'accento di un ufficiale in borghese, poichè facendo quasi il saluto militare, risposero:

— Sì, è in caserma.

— Vorreste farmi il piacere di farlo avvertire che c'è un signore il quale ha urgente bisogno di parlargli?

In quel momento si presentava sulla porta un sergente, e uno dei soldati, staccandosi dal gruppo, gli espose il desiderio di quel *borghese*.

Il sergente squadrò il giovinotto, e dovette essere soddisfatto dell'esame, poichè, con un cenno affermativo della testa, rientrò in caserma.

Il giovinotto rimase fermo all'ingresso immobile e impassibile, mentre i soldati lo guardavano curiosamente ma con rispetto.

Poco dopo il sergente ritornò, e andando dritto all'incognito, gli disse:

— Signore .... il colonnello la aspetta. Mi segua.

Lo sconosciuto gettò via il mezzo sigaro che stava fumando, e seguì il sergente.

Un minuto dopo egli si trovava alla presenza del colonnello Vandone.

Il colonnello Vandone, a quell'epoca comandava il reggimento *Lancieri di Aosta*, reggimento ch'era di guarnigione a Milano quando scoppiò la guerra del 1866, e del quale faceva parte anche Boemondo Pigalli, quando era capitano, e prima del processo che lo aveva costretto a dare le sue dimissioni.

Il comando del Reggimento era appunto a S. Simpliciano.

Il colonnello Vandone era un tipo simpaticissimo di soldato; era uno di quei *vieux grognards*, pieni di cuore, di energia e di coraggio, quali ce ne vorrebbero molti in un esercito.

Adesso egli è generale in riposo — ben meritato dopo i lunghi e onorati servizi da lui resi alla patria.

Il colonnello fissò uno sguardo curioso e benevolo sul visitatore, e provò subito un sentimento di viva simpatia per l'incognito.

Accennandogli di sedersi, gli disse cortesemente:

— Voi desiderate di parlarmi. Eccomi ad ascoltarvi.

Lo sconosciuto accennò che preferiva rimanere in piedi. Poi rispose:

— Colonnello, devo prima di tutto rivelarle il mio nome...

— Dite pure.

— Io mi chiamo Boemondo Pigalli...

— Pigalli! — esclamò il colonnello — che da poco comandava il reggimento lancieri d'Aosta e non conosceva di persona l'ex capitano. — Siete forse il capitano Pigalli?

— Sì, colonnello... io era capitano nel reggimento che voi ora comandate.

— Ho udito parlar molto di voi, capitano, e so che siete un valoroso ufficiale! Sono lieto di fare la vostra conoscenza... Ma perchè non avete la vostra divisa?

— Perchè non sono più capitano, non appartengo più all'esercito...

— Come?! Spiegatevi, ve ne prego!

— Nel dicembre dell'anno scorso, prima che Lei, colonnello, prendesse il comando del mio reggimento, io fui vittima di un disgraziatissimo equivoco... Fui arrestato come ricattatore...

— Ricattatore, voi!... Perdio! E' impossibile!

— Ero innocente... pure tutto stava contro di me...

— Ma perchè non vi siete discolpato?

— Non lo potevo che a prezzo dell'onore di una donna!

— Ah, la donna!... Benedetti giovinotti... quando si tratta di qualche gonnella si mettono sempre nei pasticci!...

— Arrestato, mi si fece il processo, e fui condannato...

— Eravate dunque colpevole?!

— No, mi lasciai condannare! Però, il mio avvocato ricorse in Cassazione, la sentenza fu cassata, il processo rinviato, e dopo, tolto di mezzo l'impedimento che c'era prima, si potè scoprire che io era stato vittima di un infame complotto, e la mia innocenza fu riconosciuta completamente e luminosamente.

(Continua)

cittadina — Concerto alla sera in piazza XX settembre.

Ecco il programma del concerto:

1. Marcia reale
2. Ingresso trionfale del Re Vittorio Emanuele II in Udine 10 novembre 1866 — L. Ive
3. Cavatina nell'opera « L'assedio di Leida » — Petrella
4. Inno di — Mameli
5. Aria nell'opera « Sonnambula » — Bellini
6. Polka « Majur » — C. Moratti
7. Vecchie memorie - Pout pourry — L. Ive
8. Palle d'oro - Marcia militare — G. Cicchi

Il concerto è riuscito benissimo. Era bello e commovente vedere, circondato da bravi e baldi giovinotti, esecutori del concerto, il maestro, più che ottantenne, sig. L. Ive di S. Giorgio di Nogaro, il quale, raggiante e gaio, diresse inappuntabilmente il concerto.

Tanto il maestro che i concertisti si ebbero meritati e fragorosi applausi.

***

Sacile

Ci scrivono in data 21:

— Ieri festa nazionale la nostra cittadina era festosamente imbandierata. Alla mattina il Municipio prodigò pane ai poveri; alla sera la Banda cittadina eseguì uno scelto programma in piazza Plebiscito. Dopo il concerto un comitato di benemeriti cittadini dispose un ballo popolare sotto la loggia, che si protrasse fino alle 12.

Pordenone

Ci scrivono in data 21:

La città aveva ieri il vero aspetto di festa, malgrado in tutti gli stabilimenti si sia lavorato. Il tricolore vessillo sporgeva dagli uffici pubblici e si può dire da ogni casa o palazzo; molti i negozi chiusi.

La banda del sobborgo di Torre percorse le vie principali al suono di allegre marcie; di fronte al Municipio suonò la marcia reale e gli inni di Garibaldi e Mameli.

Alle 11 un corteo con alla testa la bandiera della Società Reduci si mosse da Piazza Cavour e s'avviò verso la Loggia Municipale, ove si trovano i busti di Vittorio e Garibaldi. Quivi il cav. dott. Iacopo Bosatti, quale presidente dei reduci, tenne un appropriato discorso d'occasione riscuotendo applausi.

Alla sera suonò la brava banda del 12 Saluzzo. Grande folla e molti applausi.

* *

Il Teatro Sociale illuminato ieri sera a giorno, per cura del Municipio, presentava un effetto splendido.

Lo spettacolo cominciò con la marcia reale preceduta dall'inno di Garibaldi. Il numeroso e fine uditorio applaudì ascoltando in piedi ed a capo scoperto.

L'opera proseguì bene ed applausi continui toccarono alla soprano Farelli, al tenore De Lewiscki, al baritono Milani ed alla Perego. Bene gli altri.

Applauditissima l'orchestra nell'intera esecuzione specie nel preludio del 4° atto; e qui sentiamo di dover segnalare il bravo professore di *Oboe* sig. Napoleone Grassi.

Elogi al maestro cav. Bernardi.

Bi

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Lavoro artistico

La «Carmen»

Ci scrivono in data 21:

Nel laboratorio dello scultore in legno sig. Vincenzo Maroder abbiamo ammirato un bellissimo trono per immagine fatto per commissione della fabbriceria di Portovecchio.

Il lavoro, di stile rinascimento, è elegante e severo ad un tempo; bellissime le dorature. Al bravo artista noi auguriamo continue commissioni.

* *

Ier sera vi fu la serata d'onore del baritono Milani.

Il giovane e valente artista fu festeggiatissimo ma la rappresentazione riuscì sfortunata.

La Perego (*Micaela*), colta da indisposizione, dovette essere alla meglio sostituita e ciò bastò per disgustare il complesso degli artisti.

Il seratante dovette bissare la romanza del 2° atto e fu regalato di due oggetti di valore.

* *

Questa sera la *Carmen* ottenne un esito ben diverso di ieri.

La guarigione della sig. Perego ristabilì le sorti dell'opera.

Applauditissimi la Farelli ed il De Lewischi che, pur non essendo ancora del tutto guarito, cantò da vero artista.

Bene tutto il resto. *Bi*

Da TOLMEZZO

Cose della banda musicale

Ci scrivono in data 21:

La nostra brava banda ieri non ci ha rallegrati come di solito, causa le recenti dimissioni del distinto maestro sig. Cossetti.

E' un peccato davvero il veder scomparire questo sodalizio che ovunque ha fatto onore al paese.

Ci auguriamo che il distinto maestro desista dal suo proposito, e che anche il sig. Ciani, che sempre fu l'anima della banda, voglia colla sua influenza adoperarsi per un sollecito accomodamento. *Un Tolmezzino*

Bambina bruciata

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera circa le 7 pom, una povera bambina, certa Mecchia Clara, di Nicolò d'anni 6, nella propria casa s'avvicinava imprudentemente al focolaio, ed il fuoco le si appiccò alle vesti. Malgrado il pronto soccorso n'ebbe ustioni tali che questa mane dovette soccombere.

Y.

Da SPILIMBERGO

Il congresso delle Società Operaie

Ci scrivono in data 22:

Oggi il congresso delle Società Operaie del Friuli riuscì egregiamente. Tutto il giorno grandissima fu l'animazione.

Intervennero le rappresentanze delle seguenti società: Spilimbergo, Udine, Maniago, Pordenone, Codroipo, Cividale, S. Daniele, Palmanova, Tolmezzo, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Tarcento, Casarsa, Verzegnis, Cavasso Nuovo, Stevenà, Caneva, Pinzano, Sequals, Lestans, Castelnuovo, Forgaria, Travesio, Toppo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Campone.

La Società Operaia G. Garibaldi, da Venezia, spedì all'on. Caratti un telegramma di fraterno saluto.

Dopo la refezione offerta dalla Giunta comunale alle 11 e mezzo, e nella quale noto i deputati Monti, Caratti e Girardini assieme al sindaco di Spilimbergo, al teatro Sociale cominciò il congresso. Le rappresentanze erano disposte sul palcoscenico. Presiedeva l'avv. Francesco Concari.

Fungeva da vice presidente G. B. Seitz della società di Udine e da segretari i signori Linzi Torquato, Massenzi Giuseppe, Della Santa Luigi.

Dopo un breve discorso dell'avv. Concari, che ringrazia gli intervenuti prese la parola l'on. Girardini che riscosse molti applausi.

Cominciò quindi la discussione.

Il maestro Giovanni Marcolini riferisce sul tema: quale deve essere l'azione delle Società operaie di Mutuo Soccorso nei vari rapporti con la Cassa Nazionale di previdenza; il dott. Giuseppe Pitotti e l'avv. Cavarzerani sul lavoro festivo; il sig. Attilio De Poli, sulla cooperazione e sull'organizzazione operaia in rapporto all'emigrazione temporanea degli operai ed agli arbitri operai; il sig. Ugo Buttazzo sulla federazione delle Società operaie del Friuli; il prof. Enrico Mercatali sulle iniziative ed appoggi delle Società operaie ad opere di beneficenza; il prof. Segala sull'educazione integrale delle classi operaie.

Tenne quindi il discorso di chiusura l'on. Caratti pure applaudito.

Alla sera vi fu banchetto popolare. Brindò il deputato Monti.

Esposizione bovina

Riuscitissima la mostra di animali bovini tenutasi ieri a Spilimbergo. Il tempo splendido favorì il concorso degli animali iscritti e del pubblico.

Il Comitato esecutivo avea premesso un diligente lavoro di preparazione, facendo una scelta accurata degli animali migliori e degni di figurare alla esposizione, nelle stalle del circondario Comiziale.

Gli animali erano stati accuratamente divisi per razza e per età e la mostra riescì ordinatissima, facile il lavoro delle giurie.

Alle ore 9 cominciò la pesatura degli animali ed il lavoro dei giudici divisi in due commissioni; una che giudicava gli animali giovani e quelli delle categorie fuori concorso della razza alpina; l'altra che, col criterio delle misurazioni, giudicava gli animali da due anni in più della razza di pianura di cui i migliori tipi saranno inscritti nel registro del bestiame tenuto dal Comizio.

Alle 10, ricevuti da una speciale Commissione giunsero i numerosi invitati cui venne offerto un rinfresco nelle belle sale dell'Asilo Volpe, gentilmente concesse. Fra gli invitati notammo il sindaco di Spilimbergo, l'on. comm. Pascolato, il cav. Pognici, il con. Nicolò d'Attimis Maniago, il cav. Concari, il cav. Lanfrit, molti sindaci dei due distretti e molti distinti agricoltori. Un gruppo di gentili signore fra cui la colta sig.a Pecile, in uno ai fiori che adornavano la sala, davano un'impronta di gaiezza all'ambiente animatissimo.

La presidenza del Comizio accompagnò gli ospiti cortesi attraverso l'esposizione dando loro spiegazioni, facendoli assistere all'opera della giuria intenta alle misurazioni.

Alle 4 le giurie avevano terminato il loro lavoro e dopo brevi quanto opportune parole in dialetto friulano pronunciato dal presidente del Comizio, prof. cav. D. Pecile, ed un bel discorso pronunciato dal Presidente del Comitato esecutivo, dott. Vicentini, vennero proclamati i nomi dei premiati.

Seguì immediatamente un banchetto di 50 coperti nella sala Michielini che si protrasse allegramente sino alle ore 18.

Al banchetto parlò il presidente del Comizio ringraziando quelli che avevano contribuito al buon esito della mostra e bevendo alla salute di tutti coloro che lavorano per il progresso dell'agricoltura. Parlarono quindi, applauditi, il dott. Vicentini, il dott. Tonizzo, il cav. Pognici ed il cav. Lanfrit.

Nel complesso l'esposizione può dirsi riuscitissima, notevole il miglioramento del bestiame in confronto di quello che si osservò nell'esposizione precedente; riuscitissimo l'ordinamento. Si presentarono alla mostra circa 200 animali, di cui vennero premiati circa 60.

Va lodato il Comizio per l'interesse che prende per far migliorare zootecnicamente questa regione, che tanto può guadagnare col razionale allevamento del bestiame. D. D. T.

Da POZZUOLO

La chiusura delle feste

Ci scrivono in data odierna:

Ieri si sono chiuse le riuscitissime feste tenute in questi giorni a Pozzuolo in occasione della mostra bovina e di bozzoli.

Moltissima la gente accorsa da Udine e dal di fuori. Però nel pomeriggio il tempo fu traditore e fece scappar via gran parte del pubblico.

L'estrazione della tombola, causa la pioggia insistente, dovette esser sospesa.

Il Governo era rappresentato dal consigliere di Prefettura dott. Mulloni, la Camera di Commercio dal suo Presidente on. comm. Elio Morpurgo.

La premiazione

Prima della distribuzione dei premi agli espositori di bozzoli ed ai vincitori del concorso per la tenuta delle stalle bovine, l'egregio prof. cav. Luigi Petri, alla presenza dell'on. Morpurgo del rappresentante del Prefetto e delle altre autorità, pronunziò il seguente bellissimo discorso:

Signori!

E' portato dei nostri tempi che la vita economica e sociale si svolga anche nei piccoli centri di lavoro lungi da turbinio multiforme delle città; anche laddove non ardono fuochi di passioni di parte e solo si pensa al lavoro produttivo, onesto, gloria dell'umanità!

Ecco perchè vedete ben riuscite anche le due esposizioni che nel volgere di pochi giorni si tennero in questo villaggio, esposizioni (o concorsi che dire vi piaccia!) che raggiunsero il loro scopo tutto pratico e nel contempo patriottico.

Il secondo concorso sistematico di animali bovini tenuto mercoledì passato di mostrò pure come con mezzi modesti, colla costanza del volere e del fare si possano raggiungere i fini dell'industria, e come ormai sia entrata nel popolo rurale la persuasione che è dovere d'ognuno e di tutti di migliorare il bestiame fattore cospicuo dell'azienda rurale. Ed a questo intento già da vari anni si adoperò il nostro Circolo agricolo che or vede, con soddisfazione di padre, quanto sieno floridi i risultati del suo disciplinato lavoro.

Una bandiera, un nastro di piccola mole e di basso valore venale è il compenso che noi riserviamo a chi meglio operò. Ma chi ricevette questo segno d'onore ne apprezza l'alto significato morale, e tiene e conserva il piccolo ricordo come cosa sacra, come la gloria della casa, come il segnacolo di tante battaglie, incruente si ma tenaci e perigliose da Lui combattute e vinte. Ciò prova che il campagnuolo friulano è eminentemente civile, e sia lode a Lui!

Ed oggi vedrete pure premiato con un Diploma speciale un veterano del progresso zootecnico di Pozzuolo, *Francesco Bierti*. Sia lode anche a Lui che perseverante lavorò con criteri positivi, ed il vostro plauso sia per Lui il premio migliore.

Altra premiazione viene oggi fatta all'operosità zootecnica, quella cioè per la miglior tenuta delle stalle nel comune di Pozzuolo.

Anche in ciò si realizzò un visibile progresso e si camminò molto. Non basta avere animali di marcate attitudini industriali e di forme elette; occorre procurare loro un vero benessere ponendoli in ambiente migliore di vita, ove le norme non esagerate ma razionali dell'igiene sieno onninamente applicate, procurando anche un regime alimentare più giusto e più rispondente ai fini d'una saggia economia.

La mostra campionaria di bozzoli, che oggi si chiude, rappresenta un tentativo, ma un tentativo felicemente riuscito in pro' del miglioramento dell'industria sericola; e se si pensa che l'idea di questa gara venne improvvisa solo nei giorni in cui i bachi già salivano al bosco, ben può dirsi che il risultato confortevole ottenutone supera quello sperato.

Gli allevatori friulani risposero numerosi all'appello, e se le case bacologiche d'Italia non vennero numerose, quelle venute si distinsero pel rispettivo valore industriale.

Difetti d'ordinamento si segnano alla nostra Esposizione di bozzoli; ma quale opera riesce perfetta a bella prima? Tuttavia la meticolosa esattezza con cui furono fatte le prove di filatura e i saggi successivi, quelle dalla filanda Giacomelli di Udine, queste dall'ufficio speciale della Camera di Commercio della provincia sotto la direzione del sig. Luigi Conti, nonchè le prove dirette sperimentali fatte dai giurati stessi sul punto di giudicare e la scelta stessa delle persone che composero la giuria, sono affidamento ai premiati che i premi furono meritati. Inoltre il fatto che il giudizio portato sui campioni da solo numero matricolare distinti e non dal nome dell'espositore, deve accertare tutti che il giudizio dei giudici fu puramente obbiettivo ed esclude anche la minima idea di favoritismo per azione di simpatia. Che se largo fu il numero dei premiati, palese è la prova che molti erano i campioni meritevoli; riprova questa che l'industria sericola friulana e per iscelta oculata di buone semenze, e per qualità della foglia dei gelsi impiegata, e per opportunità di metodi e di cure di allevamento si trova già sulla buona via.

Ma questo progresso va ancora spinto ed accelerato per raggiungere al più presto la meta desiata. Migliorare, migliorare, ecco il programma che debbono seguire gli allevatori!

Chi pensi all'importanza della sericoltura in Friuli; chi mira i progressi che fece tale industria dai tempi di Antonio Zanon in poi; chi ricorda i disastri finanziari dei tempi in cui fiere malattie compromettevano e distraggevano ogni anno le speranze sulla raccolta dei bozzoli, deve riconoscere che quello della sericoltura è interesse supremo per l'economia dell'agricoltura friulana e deve, aiutandolo, felicitarsi d'ogni maggiore suo progresso.

Già la selezione cellulare ci diede bachi robusti e produttivi a peso; ora una selezione accurata deve darci ineccepibili *qualità di bozzoli*, associate alla *quantità*. Conciliare gl'interessi del produttore con quelli del filandiere, ecco la traccia del lavoro che deve farsi!

È perciò opportuno che quivi od altrove si ripetano queste mostre campionarie fatte con studiato programma, e questo è il nostro augurio il più fervente.

Dio voglia che anche le vecchie tradizioni italiane dell'arte della tessitura che tanto fiorì in Calabria, in Toscana, nel Casertano, in Lombardia ritornino attualità nell'Italia fatta regno, poichè è affliggente il pensare che nel nostro Paese, ove tanta seta si produce, ove la mano d'opera è così abbondante ed intelligente non ritorni in fiore l'arte della tessitura serica. E possa il Friuli operoso dare esempio di questo ritorno per opera dei suoi figli cui è virtù la tenacia del fare e la larghezza di vedute pratiche.

Signori!

Sento qui l'obbligo di ringraziare il R. Governo, la Camera di Commercio di Udine, l'Associazione agraria friulana, le filande Masotti e Giacomelli, il Comitato tecnico, il Comitato dei festeggiamenti, i giurati e quanti altri alla riuscita della mostra si prestarono, nonchè gli espositori tutti!

Ed è a nome del Circolo agricolo nostro ringrazio pur Voi ospiti gentili che ci onorate ora della vostra presenza in questo giorno di gioia, in questa festa del lavoro.

La vostra presenza rende più caro a noi questo giorno ed i sollazzi che vi preparammo vi sieno prova che noi intendiamo fare gli onori di casa nel miglior modo che ci è possibile. E fra questi sollazzi vi interessano certamente, quelli che tendono al benessere fisico della gioventù perchè anche nel divertimento alta è bene, sia tenuta la nota dell'utilità.

Anche ai campioni di questi giuochi noi oggi tributammo premi ed onori affinchè merito e stimolo ad essi ne venga.

Librare il volo nel campo del bene; ecco la nostra ambizione! E se anche non possediamo leali ampie e poderose dell'albatro che sfidano l'immensità dei mari, voleremo come si potrà, ma voleremo!

* *

Dopo il discorso del prof. cav. Petri si alzò l'on. Morpurgo che pronunziò un breve, serrato, efficacissimo discorso nel quale, premessi ringraziamenti, augurò, rallegramenti agli ordinatori della mostra e specialmente alla R. Scuola di Pozzuolo, venne a parlare dei progressi delle industrie, dei benefizi dell'armonia tra capitale e mano d'opera, dell'utilità morale e finanziaria del pieno accordo tra proprietari e braccianti, tra industriali ed operai e additò a tutti i vantaggi della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Entusiastici applausi accolsero le parole così del direttore della Scuola, come del Presidente della Camera di Commercio.

La corsa di resistenza

Interessantissima la corsa podistica di resistenza sul percorso Zugliano, Terenzano, Sammardenchia e Pozzuolo (km. 7.300.) Numerosi furono i concorrenti che partiti da Zuliano alle ore 9 precise di ieri mattina giunsero con questo ordine:

1. Geatti Valentino di Terenzano, minuti 27.
2. Rigo Antonio di Sammardenchia, minuti 29.
3. Gori Giacomo di Cargnacco, minuti 30.
4. Duco Giacomo di Terenzano, minuti 30 1|2.
5. Gori Guglielmo di Sammardenchia minuti 31.

Il tiro al passero

Maggior concorso di tiratori e colpi sparati non si poteva proprio attendere e i vincitori possono gloriarsi nel essere riusciti primi in gare sì numerose.

Appassionatissimo riuscì il tiro americano al piattello e da alcuni fu giudicato più divertente dello stesso tiro al passero.

L'esito di queste gare fu il seguente:

Tiro di prova al Passero

I.	Frova	con 7 su 7
II.	Petrosini	» 8 » 9

Gran tiro Pozzuolo

I.	Fenili	con 9 su 9
II.	Mattiussi	» 10 » 11
III.	Frova	» 9 » 11
IV.	Fabris	» 7 » 8
V.	Conti	» 6 » 9

Tiro ai piattelli

I. Fenili
II. G. B. Canciani

Un elogio sincero al Comitato che seppe procurarci sì attraente spettacolo che fu sotto ogni punto proprio riuscitissimo.

DA PRECENICCO

La morte d'uno studente

Ci scrivono in data 21:

Oggi alle 13 moriva in Precenicco il giovane Aristide Costantini, studente del II corso presso l'istituto tecnico della vostra città e figlio del segretario Comunale del paese. Era un giovane buono e studioso, amato da tutti per la gentilezza dei suoi modi e per le sue doti di mente e di cuore.

La triste notizia ha prodotto in paese mestissima impressione di dolore e di rimpianto.

Condoglianze sincere alla famiglia desolata.

DA PALMANOVA

Il segretario Comunale

Ci scrivono in data 22:

Dai giornali di Venezia apprendo che in sostituzione del dimesso segretario Comunale di Cessalto (Treviso) venne nominato il sig. Antonio Vianelli di Chioggia, già segretario provvisorio nella nostra città.

All'egregio funzionario che qui aveva raccolto tante simpatie le più vive congratulazioni.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune

Sabato si è riunita la Giunta Comunale ed ha trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Pure sabato, per parte dei rispettivi consigli d'amministrazione, fu fatta la consegna dei collegi di Toppo-Wassermann ed Uccellis, all'assessore per l'Istruzione avv. Franceschinis.

Il numero dei censiti nel Comune di Udine

In seguito al secondo spoglio sulle schede di censimento per la classificazione statistica di cui fra giorni daremo dettagliate notizie, quest'ufficio d'anagrafe ha constatato che il numero dei presenti invece che di **37933** quale risultava dal primo rilievo è di **37942**, e tal cifra concorda colle stesse risultanze della Direzione Generale di statistica presso il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm.

Pesi e misure

Secondo le vigenti disposizioni, i verificatori metrici avevano la facoltà di deformare i pesi di ghisa, presentati dagli esercenti alla verificazione periodica e che non risultavano conformi alle disposizioni regolamentari.

Inoltre era consentito che alcuni fabbricanti ed aggiustatori di pesi e misure fossero specialmente autorizzati ad accompagnare il verificatore nel giro periodico per eseguire le riparazioni degli strumenti metrici riconosciuti difettosi.

Ora, poichè nella pratica, l'applicazione di queste disposizioni ha dato luogo a molti inconvenienti e ha sollevato acerbe lagnanze e proteste, l'on. Baccelli ha modificato le precedenti disposizioni in modo da rendere meno vessatorio per gli esercenti il suddetto servizio di verifica.

Un distinto artista friulano

Leggiamo nel *Secolo XIX:*

L'architetto Raimondo D'Aronco è l'autore del progetto degli edifici per la prossima Esposizione del 902 a Torino.

L'illustre architetto ha vinto il concorso, è venuto da Costantinopoli per fissare meglio i suoi disegni, è ripartito affidando a un sostituto l'incarico di sorvegliare i lavori. Tornerà pare, quando la data dell'apertura sarà prossima.

L'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna è destinata a mostrare l'aspirazione di rinnovare l'arte.

E' discutibile se questo rinnovamento sia o no degno di sostituirsi alle vecchie forme e agli ideali antichi, ma non è discutibile l'originalità del D'Aronco. Il quale richiesto insistentemente dalla *Gazzetta del Popolo* di dare notizie di sè, sicchè potessero circondare il suo ritratto, ha scritto modestamente così:

« Nacqui a Gemona (Udine) nel 1857. Andai a Gratz a 14 anni e vi stetti tre anni, lavorando come muratore nella buona stagione e frequentando negli inverni la scuola a Baukunst.

Fui più tardi allievo del Franco a Venezia.

Viaggiai tutta l'Italia studiando i nostri migliori monumenti.

Fui professore a Massa, a Cuneo, a Palermo e a Messina.

In quest'ultima città rimasi sei o sette anni insegnando all'Università. Da Messina venni chiamato a Costantinopoli per la costruzione d'una Esposizione che non si fece e da otto anni sono al servizio di S. M. il Sultano.

Ho fatto moltissimi concorsi vincendone pochi. A questa scuola ho imparato quel poco che so. »

Il prefetto in licenza. Sabato sera col diretto, il nostro prefetto comm. Doneddu è partito in licenza. Lo accompagnò fino a Venezia il dott. Luccarelli vice ispettore di P. S.: erano a salutarlo alla stazione il consigliere delegato, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S., ed altre autorità locali.

Per lo spettacolo d'opera a Conegliano. In occasione dello spettacolo d'opera che avrà luogo al Teatro di Conegliano, (La Manon di Massenet coi distinti artisti Anita Barone soprano, cav. Franco Manucci tenore, Amedeo Bittazzoni baritono e Medardo Medosi basso), i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal 21 andante al 13 ottobre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione in partenza da Conegliano per le rispettive destinazioni, senza pregiudizio della eventuale maggior validità a seconda dei giorni di distribuzione, stabilita dall'allegato 4 alle vigenti tariffe pei trasporti.

Il bollettino dell'Interno, pubblicato dal ministero degl'interni reca una circolare di Ronchetti sulla vendita del chinino e profilassi della malaria.

Il bollettino militare pubblicato dal ministero della guerra reca fra altro la nomina del sergente allievo ufficiale Trinvelli del distretto di Udine, a sottotenente nel 54° fanteria.

Porta inoltre il decreto con cui si dispone che s'inviino in congedo per anticipazione i militari della classe 1879 con ferma triennale, che compresero il servizio isolatamente prima della chiamata della rispettiva classe, man mano che compieranno i mesi 30 e 18 di effettiva permanenza sotto le armi.

Col 1 ottobre si apriranno le iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento nei vari Corpi.

Per gl'impiegati. Di Broglio ha inviato a tutti i ministri una circolare sullo schema di progetto dell'istituzione della cassa di previdenza a favore degli impiegati in sostituzione all'attuale sistema di pensioni.

Era un anarchico. Le guardie di città giorni sono procedevano all'arresto di un individuo che si qualificò per Bastasin Giuseppe di Treviso e l'arresto avvenne per misure di P. S., il sedicente Bastasin essendo sprovvisto di mezzi.

Ieri invece in seguito ad indagini minuziose si verificò che si trattava di un ricercato dalla prefettura di Vicenza, del cocchiere Benvenuti Gio. Batta, d'anni 28, anarchico già condannato per violenze ed oltraggi. Egli aveva un passaporto per l'interno al nome di Bastasin di Treviso, le date dell'età e del rilascio del passaporto stesso erano alterate.

Il vero Bastasin trovasi a Treviso ed il passaporto al suo nome era stato smarrito.

Il Benvenuti dovrà rispondere di alterazione di pubblico documento e dopo verrà fatto rimpatriare.

Epilettico che si ferisce. Alle 2 pom. di ieri venne medicato all'ospitale civile certo Antonio Masettic di 43 anni questuante, per ferita alla regione parietale destra con ematema causata da caduta in seguito ad accesso epilettico.

Per ferite sul lavoro vennero medicati all'ospitale il bottaio Domenico Berini che riportò parecchie scottature; il contadino Livio Valente, e l'operaio Augusto De Crignis che si ferì con dei pezzi di vetro.

E' in vendita a prezzo conveniente un microscopio di 600 diametri d'ingrandimento, in perfetto stato di conservazione, quasi nuovo, essendo stato adoperato pochissimo e con la massima cura, proveniente dalla fabbrica *Hart e A. Praz - A. Prazmouski Rue Bonaparte 1 Paris.*

Serve anche per l'esame delle farfalle del bombice serico.

Rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

Rivista pellagrologica italiana. Abbiamo ricevuto il primo numero di questa importante e bene compilata rivista, diretta dai sigg. L. Perissutti, G. B. Cantarutti e G. Antonini, e organo del Comitato permanente interprovinciale contro la Pellagra e della Commissioni pellagrologiche del Regno.

La *Rivista* si pubblica a Udine (Tip. Del Bianco. Abb. annuo *L. 3.*

La disgrazia di un ferroviere addormentato. Sabato sera il treno 206 della Società Veneta che arriva a Udine alle 9.17 era in ritardo di mezz'ora e perciò procedeva rapidamente.

A 4 km. da S. Giorgio di Nogaro, e precisamente fra i caselli 20 e 21, il guardiano Sepolcri, forse stanco di aspettare, depose il fanale e si sedette presso il binario. Per sua disgrazia si addormentò, e così saporitamente, che non udì il sopraggiungere del treno. Questo passando urtò il disgraziato, che fu colpito ad una gamba da un predellino del convoglio e spinto lontano dalla linea.

Il Sepolcri riportò la frattura della gamba e fu trasportato all'Ospedale di Palmanova.

I macchinisti avevano notato che qualche cosa di straordinario doveva esser accaduto e fermarono la macchina, ma stante l'oscurità non videro nulla; allora essendo anche in ritardo, proseguirono dopo che furono discesi, per le indagini opportune, un agente del treno ed un brigadiere dei carabinieri che in esso viaggiava.

Il treno giunse a Udine verso le 10.

Furto di biglietti ferroviarii a Pontebba. Il colpevole arrestato a Udine. Venerdì sera uno sconosciuto mediante rottura del vetro dello sportello nella distribuzione di biglietti ferroviari di Pontebba, ne asportava alcuni, allontanandosi subito.

Il locale ufficio di pubblica sicurezza dispose tosto uno speciale servizio per la scoperta del ladro ed ieri mattina, dopo lunghe ed accurate indagini, alcuni agenti riuscirono ad arrestare il sedicente Bertoni Riccardo di Giuseppe da Savorgnano (Cividale), il quale, appena giunto da Pontebba col treno, fu trovato in possesso di un biglietto ferroviario di terza classe, da lui rubato e di cui si servì pel viaggio di Pontebba a Udine.

Messo alle strette, il giovanotto confessò il furto dei biglietti ferroviari e dichiarò di essere anche l'autore di altri furti di cartoline ed opuscoli asportati dal negozio di un cambiavalute di Pontebba.

Indosso gli si rinvenne un orologio d'argento che disse di aver rubato a Villaco (Austria).

Passato alle carceri attenderà di essere giudicato.

Fu smarrito nel pomeriggio di ieri sulla strada da Zugliano a Udine un portamonete con denari e un biglietto ferroviario.

Generosa mancia a chi lo porterà all'ufficio annunci del nostro giornale.

COMUNICATO

Il Consiglio direttivo dell'unione agenti di commercio della provincia di Udine si crede in obbligo di rendere pubblici i nomi dei negozianti manifatture che la domenica 22 corrente tennero aperto i loro negozi oltre l'ora stabilita:

Basevi A. e figlio, Beltrame Vittorio, Casarsa Lelio, Nigg Carlo, Juretig Angelo, Simonetti Giuseppina Zilio, Degani Augusto, Cirant Cristoforo.

Regio Lotto — Estrazione del 21 settem.

Venezia	5	37	35	18	89
Bari	89	52	54	71	29
Firenze	49	18	38	12	6
Milano	69	3	49	51	35
Napoli	62	86	10	28	4
Palermo	3	65	39	42	45
Roma	3	35	39	29	47
Torino	10	18	16	80	53

Stato Civile

Bollettino settim. dal 15 al 21 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bruno Da Forno commerciante con Ida Belgrado civile — Giovanni Cogolo conciapelli con Assunta Ostolidi sarta — Enrico Ronzani studente con Maria Fadelli agiata — Pietro Pasini dott. in chimica con Rosa Rossatis civile — Valentino Stel possidente con Maria Vicario casalinga — Antonio Calcinoni negoziante con Santa Rigo civile — co. Guido de Puppi possidente con co. Maria Freschi agiata — Umberto Orlando fabbro con Amalia Furlan casalinga — Arturo Piccinini commissionato con Anna De Colle civile.

MATRIMONI

Giuseppe Modotti agricoltore con Assunta Colugnatti casalinga — Giuseppe Fumolo muratore con Vittoria Casarsa casalinga — Enrico Virco scalpellino con Domenica Toffolutto setaiuola — dott. Domenico Loi professore di chimica con Teresa Colosetti civile — Giuseppe Passoni facchino con Teresa Rioli casalinga — Giuseppe Zanutti possidente con Elvira Braido agiata — Giuseppe Comaz agente privato con Catterina Santi sarti.

MORTI A DOMICILIO

Antonio Brusadola fu Antonio d'anni 72 negoziante — Adele Concilio di Francesco di anni 1 e mesi 3 — Elio Morgante di Alfonso di mesi 1 e giorni 20 — Emilio Confalonieri di Giovanni di anni 6 — Giovanni Blasoni di Angelo di mesi 2 — Maria Gremese ved. Tommasoni fu G. B. di anni 74 ostessa — Giovanni Pasqualino fu Antonio di anni 57 muratore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Mattia Scuble fu Giuseppe di anni 39 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

SPORT

Da Tricesimo

Gara internazionale di Lawn-Tennis

Ci scrivono in data 21:

La gara favorita da un tempo magnifico, incominciate alle 8 ant. si protrassero fino a mezzogiorno. Riprese alle 14 durarono fino alle 18. Nel *Single Handicap* seconda classe riportò il I premio Ernesto Bekmann, giovinetto che promette assai; II premio Carlo Braida (juniore); III premio Zanuttini Secondo. Nella gara *Gentlemen's Single Handicap* prima classe, non ancora finita, rimasero finora vincitori Trevisan, di Brazzà, Asquini. Nella gara *Ladyes's and Gentlem.n's double,* non ancora finita rimase finora vincitrice la coppia Reis-co. Bianca di Prampero.

A domani il seguito delle gare.

DALLA VENEZIA GIULIA

Vittoria liberale a Cormons

Ci scrivono da Cormons 22:

Dopo 20 lunghe ore di riunione degli elettori in n. 1300 circa, per lo spoglio delle schede dei votanti riuscì in maggioranza la *lista liberale* e cioè: n. 20 consiglieri eletti del partito liberale, e gli altri 10 sono la gran parte fra impiegati dello Stato, preti e 3 soli possidenti. Dunque gli elettori sono stati chiusi in giardinetto del municipio per lo spoglio dal giorno di venerdì, alle ore 9 ant., continuando sempre chiusi sino alla mattina del sabato alle ore 5 ant.

In paese tale risultato portò non schietto e grande entusiasmo.

ULTIMO CORRIERE

Un discorso dell'on. Luzzatti

Ieri al *Teatro Gaffurio* di Lodi, l'on. Luzzatti tenne un discorso svolgendo alcune sue proposte a beneficio dei piccoli proprietari, e per riscattare dall'usura i meridionali.

Nessun attentato contro l'Arciduca Federico

Erasi sparsa la voce di un attentato contro l'Arciduca Federico, mentre cacciava nelle sue tenute di Mohacs in Ungheria. Non v'è nulla di vero; si tratta di alcuni cacciatori di frodo che spararono alcuni colpi di fucile contro il capo guardaboschi, senza ferire alcuno.

I Sovrani russi a Kiel

Ieri alle 6.15 sono arrivati a Kiel, re duci dalla Francia, i sovrani russi.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 23 settem. ore 8 ant. Termometro 16.5
Minima aperto notte 13.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: bello Vento: N. E
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 22 — Minima 13 4
Media: 17.645 Acqua caduta m.m. 9.5

Ringraziamento

Ci sentiamo in dovere di vivamente ringraziare tutti coloro che con l'accompagnamento funebre, con torci od in altro modo dimostrarono l'affetto e la stima per la defunta *Maria Gremese-Tomasoni.* Una parola di sentita riconoscenza si abbia pure il distinto medico chirurgo della Società Operaia dott. Adelchi Cargnelli per l'intelligenza ed assiduità dimostrate. — Un grazie di cuore a tutti accompagnato dalla sincera riconoscenza da parte delle

Famiglie Gremese e Bergagna.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 settembre 1901

Rendite	22 sett	23 sett.
Ital. 5 % contanti	102.52	102 50
» fine mese pross.	102 65	102.60
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.32	71 27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	330.—	330.
» Italiane ex 3 %	314.—	314.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	611 50	511.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	610.50	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	871 —	869.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	717.—	716.—
Id. » Mediterr. »	537.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103 15	103.35
Germania »	128 45	127.75
Londra	26 4[illegible]	26 10
Corone in oro	109 40	109 80
Napoleoni	20 60	20 6[illegible]
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99 45	9[illegible].47
Cambio ufficiale	103.24	103.34

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti